

Ddl Concorrenza, la Camera approva. Dalle spiagge ai taxi: cosa prevede e cosa è saltato

(Fonte: <https://www.corriere.it/>)

Ddl Concorrenza: via libera della Camera

L'Aula della Camera ha approvato con 345 voti favorevoli e 41 contrari il ddl Concorrenza. A seguito di alcune modifiche introdotte da Montecitorio (tra cui lo stralcio della norma relativa alla disciplina del servizio taxi e ncc), il provvedimento torna al Senato in terza lettura, dove dovrebbe ottenere a breve il via libera definitivo. La riforma è uno degli obiettivi chiave da raggiungere entro la fine del 2022, per ottenere la terza rata dei fondi del Pnrr da 19 miliardi. Proprio per non rischiare di perdere queste risorse si è deciso di accelerare l'approvazione del provvedimento, stralciando l'articolo 10 relativo ai taxi. Tra le misure rimaste: la semplificazione dell'iter autorizzativo delle rinnovabili, la proroga fino al 2024 delle concessioni balneari, il rafforzamento dei poteri dell'Antitrust. E, ancora, misure su gas e servizi idroelettrici, colonnine di ricarica sui rifiuti e trasporto pubblico. Vediamo in dettaglio cosa prevede.

Leggi anche: [Taxi, balneari e Pmi: ce la farà Salvini a tenere tutto insieme?](#)

La norma stralciata sui taxi

[L'articolo 10 del ddl Concorrenza, stralciato in commissione, delegava al governo l'adozione di un decreto per riformare il settore del trasporto pubblico non di linea](#), vale a dire i taxi e i servizi di noleggio con conducente (ncc). Nel testo si parlava di un «adeguamento dell'offerta di servizi alle forme di mobilità che si svolgono mediante l'uso di applicazioni web». Nell'articolo si faceva riferimento anche alla «promozione della concorrenza, anche in sede di conferimento delle licenze». Passaggio che ha scatenato l'ira dei tassisti che non vogliono dover competere con servizi di noleggio con conducente e app come Uber e Lyft. Dello stralcio della norma hanno gioito, oltre ai tassisti, Lega e Fratelli d'Italia che avevano manifestato il loro sostegno alle proteste della auto bianche.

Concessioni balneari: proroga al 2024

L'articolo 3 del ddl Concorrenza «proroga al 31 dicembre 2023 - ovvero fino al termine di cui al comma 3, qualora successivo, e comunque non oltre il 31 dicembre 2024 - l'efficacia delle concessioni demaniali e dei rapporti di gestione per finalità turistico ricreative e sportive», differendo così un altro dei nodi più spinosi insieme a quello dei taxi. [L'intesa era stata trovata eliminando dall'emendamento dedicato alla riforma ogni riferimento alla modalità di calcolo degli indennizzi ai concessionari uscenti](#). Cosa che verrà stabilita con decreti delegati da

presentare entro sei mesi. Dato che la riforma sulla concorrenza rientra tra gli obiettivi del Pnrr da raggiungere entro dicembre, anche i decreti dovranno essere emanati entro la fine del 2022. Ma se ne occuperà il nuovo governo.

Rinnovabili e concessioni idroelettriche

Un'altra delle misure chiave del provvedimento è la delega al governo sulle energie rinnovabili, da esercitare entro un anno, per semplificare e accelerare l'iter autorizzativo. Secondo il ddl Concorrenza, inoltre, le Regioni firmeranno i criteri che dovranno essere seguiti per effettuare le gare. Le procedure dovranno essere fissate entro la fine del prossimo anno. Sono previsti anche alcuni indennizzi per i concessionari uscenti.

Rifiuti: nuovi compiti per [Arera](#)

Il ddl Concorrenza, all'articolo 15, interviene anche sulle tariffe per le utenze non domestiche, prevedendo nuovi compiti per l'[Arera](#) e modifiche al Codice dell'ambiente ove si prevede la stipula di un accordo di programma su base nazionale tra Conai e sistemi autonomi e tutti gli operatori del comparto di riferimento con l'Anci, con l'Upi o con gli enti di gestione di ambito territoriale ottimale.

Concessioni dei porti

L'articolo 5 prevede invece che un decreto del ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili definisca i criteri sulle concessioni portuali. Un concessionario può ottenere solo una concessione per ciascun porto, ma la regola non vale per gli hub di rilevanza internazionale e nazionale.

Trasporto pubblico

L'articolo 9 invece riguarda trasporto pubblico locale e prevede un taglio del Fondo nazionale trasporti destinato alle regioni e alle amministrazioni locali che abbiano affidato i servizi senza procedure di evidenza pubblica o tramite gare non conformi alle misure previste dall'Autorità di regolazione dei trasporti.

Gas: valorizzazione delle reti

L'articolo 6 del provvedimento invece punta a valorizzare con una serie di disposizioni le reti di distribuzione del gas degli enti locali e accelerare le procedure per le gare. La norma inoltre garantisce più tempo (da 30 a 60 giorni) al gestore uscente per fornire le informazioni necessarie per predisporre i bandi.

Colonnine di ricarica in autostrada

L'articolo 13 è dedicato alle procedure dei concessionari autostradali per assegnare le colonnine di ricarica che dovranno essere «competitive, trasparenti e non discriminatorie, nel rispetto del principio di rotazione». Il meccanismo di assegnazione prevede anche «l'applicazione di criteri premiali per le offerte in cui si propone l'utilizzo di tecnologie altamente innovative».

Più poteri all'Antitrust

La riforma della concorrenza prevede anche il potenziamento dei poteri dell'Antitrust, a partire dalle operazioni di concentrazione. «Nei riguardi delle operazioni di concentrazione soggette a comunicazione ai sensi dell'articolo 16, l'Autorità valuta se ostacolano in modo significativo la concorrenza effettiva nel mercato nazionale o in una sua parte rilevante, in particolare a causa della costituzione o del rafforzamento di una posizione dominante», si legge nel testo. Rafforzati anche i poteri ispettivi e quelli in materia di abuso di dipendenza economica dalle piattaforme digitali. Ad esempio, se per il servizio cloud, Google dovesse chiedere condizioni peggiorative, l'utente potrebbe rivolgersi all'Antitrust e, provata la predominanza di Google nei suoi confronti, potrebbe invocare l'abusività delle condizioni praticate.

Le novità in materia di salute

Il provvedimento introduce importanti novità anche per la salute, prevedendo tra le altre cose la modifica della disciplina sul conferimento degli incarichi di direzione nel Servizio sanitario nazionale e la revisione del sistema di produzione di emoderivati.